

LA MOSTRA

03983

03983

Quando il lavoro è un'arte

Al Teatro del Falcone di Palazzo Reale
"Transizioni" della **Fondazione Ansaldo**

di **Massimo Minella**

Duecentocinquanta foto, 30 opere d'arte, 9 postazioni multimediali, un'installazione di arte contemporanea. Potrebbero bastare i numeri per raccontare quanto sia imponente e ricca di contenuti la mostra "Transizioni" firmata dalla **Fondazione Ansaldo** (Leonardo) e inaugurata al Teatro del Falcone, all'interno di Palazzo Reale. Eppure, è nelle parole, nei volti, nelle suggestioni che corrono sul filo della memoria e arrivano intatte fino ai nostri giorni che bisogna leggere questa mostra. Perché la sua forza sta esattamente nella capacità di incrociare idee che diventano materia grazie alla forza, alla volontà, all'ingegno degli uomini e delle donne che hanno saputo forgiare i tratti distintivi di questo territorio attraverso quelle "transizioni" che hanno attraversato e ancora attraversano il nostro tempo.

Se la **Fondazione Ansaldo**, il più grande archivio d'impresa italiano, fornisce gran parte della "materia prima" (le immagini delle fototeca e i video della cineteca), è nella capacità di creare suggestioni che la mostra poggia la sua forza. E questo è il

risultato di un gioco di squadra che per mesi ha visto alleati la **Fondazione Ansaldo** (curatori il direttore Lorenzo Fiori, Claudia Cerioli, Pietro Repetto e Beatrice Carabelli) con l'università di Genova che ha schierato Leo Lecci, docente di Storia dell'Arte Contemporanea, con Matteo Fazzini, in un prezioso lavoro di selezione di quelle opere che meglio potevano raccontare il rapporto fra arte e industria. Ma ad arricchire anche gli spazi del Falcone arrivano una selezione fotografica firmata da Sabrina Losso e Roberto Bobbio di opere di street art strappate dagli interni dell'ex Mira Lanza prima della sua demolizione e scelte da Maurizio Gregorini e un'opera realizzata per questo evento, Magnetic Nanoparticles, firmata da Michelangelo Penso e commentata dalla docente dell'ateneo di Genova Paola Valenti. Il collante resta il lavoro, il primo dei valori, che si traduce nella forza della fabbrica e dei cantieri del porto, con il carbone caricato sulle spalle dei camalli e le turbine forgiate dagli operai degli stabilimenti. Fatica e ingegno, quella di chi ha saputo scommettere sull'industria genovese fin dai primi passi della Rivoluzione In-

dustriale, senza fermarsi più, come racconta il video finale diretto da Marco Kuveiller. «Impresa, lavoro e società sono il filo conduttore della mostra, ma rappresentano anche le linee d'azione della Fondazione Ansaldo – spiega la presidente Raffaella Luglini – Quello che abbiamo realizzato e mettiamo in mostra, con il desiderio di portarlo in altre città, svela solo una parte del nostro patrimonio archivistico e per la prima volta unisce a esso opere che raccontano il rapporto fra arte e industria». «Siamo di fronte a un qualcosa di più rispetto alle altre mostre della Fondazione – dice Barbara Grosso, consigliere delegato del Comune – Qui emerge la capacità di mostrare non solo il risultato dell'ingegno delle nostre fabbriche, ma anche il ruolo di chi le ha realizzate, con i loro volti, le loro espressioni». «Abbiamo voluto riunire tutto in un percorso che inizia dall'aria, dal vapore che fa muovere ogni cosa, fabbriche, piroscafi, per proseguire con i volti degli uomini e delle donne, storie differenti, di emancipazione finale, di conquiste, in un rapporto stretto fra arte e industria» chiude Claudia Cerioli di **Fondazione Ansaldo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In primo piano
Foto, opere, video



L'opera d'arte Magnetic Nanoparticles di Michelangelo Penso realizzata appositamente per la mostra, con un commento di Paola Valenti



Sono una trentina le opere d'arte selezionate per la mostra Transizioni, frutto della collaborazione con il docente dell'università di Genova Leo Lecci



Il percorso della mostra "Transizioni" all'interno degli spazi del Teatro del Falcone di Palazzo Reale diretto da Alessandra Guerrini



La mostra Transizioni sarà aperta fino al 10 aprile: dal mercoledì al sabato dalle 9 alle 19 e la prima e la terza domenica del mese dalle 13,30 alle 19

